

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accostato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati estesi da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tallini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono incoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal Libraio A. Franzese in Piazza Garibaldi.

Udine 24 maggio.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 maggio.

Il prof. Sbarbaro, come tutti prevedevano dalle asprezze ingiustificate a di lui riguardo e dalle anticipate decorazioni di cui il Baccelli ha coperto chi aveva parte nel procedimento a di lui carico presso il Consiglio superiore, venne condannato; ma viceversa poi basta che leggiate nei giornali l'arringa del difensore Lopez, anche senza averla udita dalla viva voce di lui, ed applaudita dal pubblico, per persuadervi, che il condannato fu il Baccelli. Questa è l'impressione del pubblico.

Sbarbaro non parlò, se non per lagunarsi che il terzo giorno lo avessero privato dell'onore delle manette, come i due primi giorni. Pare, che la lettera del senatore Zini abbia fatto vergognare di sé medesimi coloro, che avevano ordinato di mettergliere. La protesta dello Sbarbaro fece ridere.

Un'altra volta lo Sbarbaro disse falso, che abbia avuto un sussidio di 1000 lire, mentre n'ebbe solo 500.

Il Lopez dimostrò all'evidenza, che non c'era il fatto, né l'intenzione, né testimonio alcuno, se non il tedesco Striliver; poiché lo stesso Baccelli non aveva veduto niente, quel Baccelli che aveva confessato di non potersi contenere alla vista dello Sbarbaro senza dimenticarsi di essere ministro per dargli dei calci. Questa volta egli non aveva nemmeno veduto lo Sbarbaro, come nessuno vide lo sputo caduto sulla spalla del professore tedesco, favorito e confidente del palinio di ieri.

Un'alcolista, uscito da un'osteria, si offrì a testimoni di avere veduto scappare lo Sbarbaro, tre ore dopo il presunto fatto!

L'arringa del Lopez, temperatissima ed evidentissima, meriterebbe di essere stampata, assieme alla sentenza, e diffusa fra tutti gli elettori del Regno ad edificazione dei medesimi.

Che diranno Mancini e Zanardelli,

APPENDICE.

L'ARMONIA DELL'UNIVERSO

RACCONTO

DI

SALVATORE FARINA

I.

In quelle vallate non ci si ammala quasi; gli uomini lavorano nelle cascine, le donne nei prati, i fanciulli si arrampicano su per i monti, accompagnando le vacche; fanno tutta una vita tranquilla, sono contenti del loro stato e lo migliorano un po' alla volta, senza affannarsi; bevono il latte caldo delle loro bestie e l'acqua fresca, che si annuncia da lontano col rumore delle cascatelle e dei rigagnoli, poco vino, e punto liquori. Così vengono su forti, campano lungamente, e non danno molto da fare al medico-condotto.

Perciò io mi trovava bene in Pasturo, e non posso ricordare quel tempo senza che mi si apra agli occhi il quieto orizzonte della Valsassina, e mi ripigli la tentazione di andarvi a finire i miei giorni.

Per resistere, penso che a quel tempo ero giovane e che ora non sarei più capace di voltare le spalle alla mia casetta unicamente per andarla a vedere da sette ad ottocento metri di altezza. Penso ancora che, al ritorno, la mia Mariuccia non mi potrebbe venire incontro sulla strada ma-

essi che sono tanto teneri dei delinquenti volgari, del trattamento inflitto col carcere e coll'ammanettamento e col resto ad un dotto, sebbene strano uomo, che è stimato anche fuori di paese, e che fu condannato a dare all'Italia, assieme all'altro attore, il Baccelli, questa farsa che si chiamerà dello sputo!

Questa farsa ho tutte le ragioni di credere, che si farà e si rappresenta. Anche l'arte umoristica ci troverebbe il suo conto; e l'oleografia ci avrebbe un bel soggetto da trattare. Tutti e due i principali autori della medesima sono poi anche dei veri tipi comici.

Questa farsa però non contribuisce poco a dare l'ultimo crollo a quel poco che ci resta di serietà nella direzione della istruzione pubblica. Chi vuole che prenda sul serio gli autori di questa farsa dello sputo?

Il Depretis ha molti peccati sull'anima; ma credo che nessuno dovrà pesargli più di questo di avere affidato la istruzione pubblica al disorganizzatore della medesima e per giunta ad un tipo comico come il Baccelli.

Leggete nella *Gazzetta d'Italia* un dialogo in versi tra Dulcamara e Roustan bey.

Lo Sbarbaro ricorre in appello, non tanto per il mese di carcere, che è già quasi finito, quanto per quattro mesi di confine a Firenze. La cosa adunque non è ancora passata in giudicato definitivo; per cui la commedia avrà la sua replica. Sbarbaro, all'uscire dal tribunale, fu applaudito dalla folla.

Qui si guarda ora più al Gottardo, a Lucerna ed a Milano, che a Montecitorio, dove regna la solitudine; poco turbata dai rari nantes della vasta sala.

T.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere della Sera*: Come vi ho telegrafato e secondo mie particolari informazioni, il Consiglio dei ministri avrebbe già adottata la massima del divieto del Congresso dei li-

stra, tenendo per mano le nostre bimbe, perché le nostre bimbe sono oramai donne ed hanno dei figlioli, e la loro povera madre dorme nel piccolo camposanto di Pasturo.

Non vi troverei nemmanco più il mio giovane amico Orazio coi suoi grilli filosofico-musicali, colle sue fantasticerie strambe e col suo contrabbasso, perché egli ha approfittato benissimo della ricetta che gli diedi un giorno, ne ha approfittato così bene, che ora... Ma se io dico che oggi l'amico Orazio è... chi vorrà sapere che cosa era a quel tempo? Era un gran grullo, l'amico Orazio, ecco che cosa era, e non sono già io che lo dico, lo dice lui stesso colle lagrime agli occhi, mi rendo, beninteso, lo dice lui stesso quando viene sull'argomento di Pasturo, del contrabbasso, della musica delle stiere e dell'armonica universale. Dunque, a quel tempo, l'amico Orazio era un giovinotto sui vent'anni, alto, ben fatto, biondo, con due baffetti tirati giù come due virgole, con una foresta di capelli naturalmente inanellati; ma sempre in disordine, — era bello, ma come dice lui, era grullo.

Nato e cresciuto fra le montagne, era stato mandato a Lecce e a Como per farvi gli studi, del ginnasio e del liceo; di là aveva fatto ritorno alla sua vallata, con molti capelli spettinati, con molte cognizioni spettinate e con un contrabbasso.

Questo strumento fermò nei primi giorni lo stupore di Casa Brighi, di Pasturo, e di molto territorio montuoso circostante. Stupore ragionevole, se ce ne fu mai, perché gli anziani si ricordavano benissimo che il loro comune aveva posseduto

beri pensatori in Roma per il prossimo settembre. L'on. Depretis portò la questione nel Consiglio stesso e manifestò la sua ferma intenzione che non dovesse permettersi a Roma, pur lasciando piena libertà per ogni altra città d'Italia. L'on. Zanardelli fece delle obbiezioni; ma il ministro dell'Interno addusse le ragioni di una convenienza, il rispetto alla legge delle guarentigie, l'ordine pubblico, la propria responsabilità e tenne duro. Gli altri ministri furono dalla sua e l'on. Zanardelli dovette piegare. Questo sarebbe avvenuto parecchi giorni fa; ma si sarebbe convenuto di non manifestare tale risoluzione se non quando la data del Congresso fosse vicina, cioè a Parlamento chiuso, per evitare qualche molesta interpellanza o interrogazione.

Napoli. Scrive il *Roma* di Napoli: Gravi notizie pervengono dalla Sicilia circa il ridestarsi del brigantaggio in quell'isola. I giornali locali accennano alla comparsa di bande armate, che per ora sono di misime proporzioni, ma che potrebbero ben diventare il nucleo di richiamo per altri malfattori.

Può ben esservi dell'esagerazione nelle notizie che corrono, ma è certo che i proprietari di quelle provincie in cui si è annunciata l'apparizione di bande armate sonod in grave apprensione e parecchi si sono ritirati a Palermo.

Dopo il sequestro del comico Notarbartolo si annunziò un gran movimento di forze militari e di pubblica sicurezza, che d'accordo dovevano agire per raggiungere i malfattori.

Che cosa si è fatto finora?

Osserviamo intanto che sono trascorsi più di quaranta giorni da quello in cui il rientro Notarbartolo fu compiuto, e l'autorità politica a Palermo non è riuscita a trovare il filo conduttore per lo scopriamento dell'audace reato, e a mettere la mano sopra un solo dei malfattori.

ESTERO

Francia. La *Republique française* nasconde a stento la sua gioia perché la Camera ha approvato con una grande maggioranza i conti del 1870 senza alcuna discussione.

È in questa occasione, scrive quel giornale, che l'uomo il cui nome ha personalizzato la guerra contro gli invasori della patria, doveva essere convinto finalmente dell'ultima delle infamie. Di fronte al nemico, in mezzo ai più gravi pericoli, Gambetta non aveva usato dalla sua dittatura che per arricchirsi agli ed i suoi complici. Ma questa volta lo si teneva, non lo si sarebbe più abbandonato. Si doveva mostrarlo mentre metteva le mani

già un suonatore di clarinetto e uno di violino, ma assicuravano che il contrabbasso di Orazio era il primo strumento di queste dimensioni che penetrasse in paese, a memoria d'uomo. In casa Brighi poi, dove la tradizione raccomandava di padre in figlio l'allevamento delle bestie bovine e la produzione dei formaggi, la musica e la letteratura si affacciavano per la prima volta nella persona d'Orazio e del suo contrabbasso, si poteva farne giuramento. Giovanni Brighi, il grosso Giovanni Brighi, che fu poi chiamato il «padre del contrabbasso» assicurava, e gli si poteva credere solo a guardare le sue mani e le norme, che non aveva mai impugnato uno strumento, e che da gran tempo non tocava una penna; sapeva però che suo nonno, buon'anima, quello stesso che aveva incominciato l'odiosa prosperità degli stracchini di Valvassina, aveva sognato colo muse, suonando l'armonica e scrivendo anche dei sonetti, uno dei quali era stato perfino stampato in occasione della visita dell'arcivescovo. Altri precedenti in famiglia non ce ne erano; ma si sa bene, nulla si perde di ciò che penetra nel sangue d'una razza. L'armonica, dopo tre generazioni, aveva figliato il contrabbasso; e il sonetto per la finta venuta dell'arcivescovo era la causa remota di tutte le idee stravaganti del pronipote Orazio.

Infatti, come dice da chi Orazio aveva imparato a suonare il contrabbasso? Dal destino, bisogna dire così. In un cantuccio della casa dove egli era andato a dozzina in *Come*, sonnecchiava un contrabbasso scordato nella testa arruffata dello studente dormiva una mania antica. Un topo,

nelle casse dello Stato, rubando alla Francia ferita ed assassinata. Doveva essere uno spettacolo tale da far fremere tutte le generazioni a venire.

Invece, la *Republique* constata che nulla di tutto questo è avvenuto, che nessuno ebbe il coraggio di parlare, per cui ne conclude che Gambetta è esito candido come una colomba e nessuno potrà più osare di accusarlo.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta del popolo*: Gli operai francesi cominciano a sentire gli effetti delle loro agitazioni di piazza, delle loro dottrine socialistiche e degli scioperi a cui si sono abbondati.

L'industria della passamaneria è spenta e circa 1200 operai devono cercare altro lavoro.

Dopo un primo sciopero avevano ottenuto una diminuzione nelle ore di lavoro.

L'operai francese, più molle ed effeminato dell'italiano, prima che aumento di paga, cerca diminuzione di lavoro; non bastando le concessioni strappate ai padroni, si misero in nuovo sciopero, che costrinse i capi fabbrica a chiudere le officine.

La Germania, l'Inghilterra ed il Belgio colsero l'occasione per offrire e mandare alle industrie francesi i loro prodotti in passameristerie, ed ora il commercio svianto ed i prezzi abbassati all'estero, non permettono più di riaprire le fabbriche francesi. Si vendono le macchine; gli ateliers sonvolti ad altri uso e degli operai parte cerca la vita in altri lavori, che il disastro di pratica rende meno proficui; parte andò in grossa parte le file dei disperati comunitari di Belleville, i quali lottano tra la fame e la rivoluzione.

È una dura lezione, la quale non gioverà forse alle menti esaltate di Parigi.

Se questa industria, che era tanto florile, è spenta, gli operai a Parigi possono ringraziare le nuove teorie socialiste.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

24 maggio.

Consiglio comunale di Udine.

Come fu già annunciato, il Consiglio comunale è convocato per il giorno 30 corr. Ecco ora l'elenco degli argomenti da trattarsi in tale seduta:

Seduta pubblica

1. Comunicazioni.

2. Indicazione dei Consiglieri che scadono dall'ufficio loro nel 1882.

3. Domanda della Ditta Trezza per svincolo dalla ipoteca a garanzia dell'apporto del dazio, di porzione di alcuni terreni da occuparsi da un canale irrigatorio.

4. Apertura di nuove strade fra le porte di Poscolle e di Grazzano nell'interno

della cinta daziaria.

voltando incassato sulla fronte e la faccia spiritata, appena scesi a Pasturo si affrettavano a dichiarare che il signor Brighi junior aveva girato la scatola o s'era lasciato entrare in corpo il demonio. Una mattina mi vennero a chiamare in fretta, perché al contrabbasso si era rotto qualche cosa, due costole, salvo errore, o un braccio, od una gamba. Camminando così col naso per aria, senza guardare dove metteva i piedi, era precipitato in un burrone; i boscaioli lo avevano tirato su colle corde e se l'erano trascinato dietro fino a Pasturo, legandolo ad una di quelle loro enormi fascine, che fanno la discesa delle montagne alla maniera delle slitte. I boscaioli avevano fatto passare la fascina per la prateria, tanto da risparmiare al povero ferito i trabalzi, ed erano stati così attenti che Orazio non aveva detto oh! Quando il giovinotto mi vide al suo capannello, mi sorrisse e si lasciò tastare; non aveva nulla di rotto, e subito qualcuno lasciò la camera, per far sapere al paese che il contrabbasso era intatto. Il male si riduceva a parecchie contusioni dolorose, ma non gravi, e alla slogatura d'un piede.

— Signor Orazio — gli dissi allegramente — questa volta non è riuscito a rompersi nulla; fra due settimane potrai ritentare. La Grigna è là che l'aspetta. Egli sorrise, mentre, aiutato da suo padre, io gli assestava il piede; però qualcuno che non poteva vedere perché, oltre che mi stava alle spalle, aveva anche la faccia rivolta al muro, piangeva tutto il tempo che durò l'operazione.

(continua).

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono incoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal Libraio A. Franzese in Piazza Garibaldi.

fra il minimo di l. 3 e il massimo di l. 200, delibera che la tassa medesima venga in via normale ripartita in 20 categorie secondo i gradi di agiatezza e coi quoti di tassazione precisati nella tabella proposta dalla Giunta Municipale da trascrivere in estratto sul P. V. della prossima deliberazione.

2. Il Consiglio comunale, approvando i criteri d'applicazione della tassa di famiglia spiegati nell'apposita relazione della Giunta Municipale, delibera che, in riferimento all'art. 7 del Regolamento Provinciale, debbano ritenersi esenti dalla detta tassa:

a) l'individuo formante famiglia da sé o la famiglia composta di più individui, la cui presunta agiatezza non possa ritenersi in un reddito annuo di almeno l. 800;

b) la famiglia composta di 5 o più individui, la cui presunta agiatezza non possa valutarsi in un reddito complessivo annuo di almeno l. 1000.

3. Il Consiglio comunale delibera che alla famiglia composta di 5 o più individui, ma meno di dieci, la cui presunta agiatezza sia valutata in un reddito complessivo annuo superiore a l. 1000, venga applicata la tassa della categoria immediatamente inferiore a quella cui in ragione del reddito assoluto dovrebbe essere iscritta; e che ove la famiglia sia composta di dieci o più individui il ribasso di tassa anziché di una categoria com'è sopra, debba farsi di due.

4. Il Consiglio comunale, in relazione all'art. 12 del Regolamento, ed in osservanza del preventivo 1882 (art. 22) delibera che per il detto anno la tassa di famiglia venga applicata nella sua pienezza come al punto 1.º delle odierne deliberazioni.

5. Il Consiglio comunale autorizza la Giunta Municipale a variare per questo anno i termini stabiliti dal Regolamento per le operazioni di applicazione della tassa di famiglia, e specialmente i termini fissati per il pagamento della tassa medesima, regolandoli secondo l'andamento delle dette operazioni, e con che il pagamento resti sempre diviso in due equali rate.

6. Il Consiglio comunale delibera che la Commissione tassatrice, di cui l'art. 18 del Regolamento Provinciale, sia composta di 7 membri effettivi e 3 supplenti».

Società Agenti di Commercio. In questi giorni, dal Consiglio rappresentativo, verrà diretta una lettera a parecchie spettabili Dite cittadine e provinciali facendo loro appello perché la Società trovi un efficace incoraggiamento nei Soci patrocinatori che è da ritenersi vogliono ascriversi in bel numero.

Per l'art. 7 dello Statuto saranno soci patrocinatori indistintamente tutti coloro quali si iscrivono nel Sodalizio al solo scopo di contribuire al suo prosperamento e pagheranno od una volta sola l. 200, o si obbligheranno ad una contribuzione di lire 25 all'anno per 10 anni almeno. Saranno dichiarati benemeriti della Società su i loro nomi verranno incisi in apposito Albo nei locali della Società.

At soci effettivi poi viene fatta raccomandazione di mandare sollecitamente alla Direzione la loro scheda onde poter procedere senza ritardi al completamento della matricola.

Ai soci aspiranti che avessero oltrepassato il 45 anno di età, si fa avvertimento che il tempo utile per la loro iscrizione nella Società, a tenore della lettera b. dell'art. 5 dello Statuto, si prescrive entro il corrente mese di maggio, trascorso il quale non possono essere ammessi soci la di cui età ecceda i 45 anni. Si affrettino dunque a mandare le loro adesioni e troviamo di osservare che la Istituzione della Società degli Agenti di Commercio è utile per i giovani non è meno utile per gli avanzati in età, i quali se pagheranno una maggior contribuzione andranno anche godere più presto dei benefici sociali.

In questi giorni ancora dal Consiglio verrà annunciata alle associazioni consorelle cittadine e nazionali, l'avvenuta formale costituzione della Società, e sarà mandato loro un cordiale e fraterno saluto.

Saluto, ormai scambiato colla Società generale operaia di Udine.

Collocamento delle Esattorie per quinquennio 1883-87. Ci scrivono da Cividale: Sono pubbliche e notorio in molte città le brighe di taluni interessati, che vorrebbero escludere l'appalto per asta pubblica dell'Esattoria delle imposte, allo scopo di non aver essi il danno della concorrenza e farle aggiudicare per terna.

I vantaggi della terza, declamati con troppo interesse, li hanno già provati molti Comuni a proprie spese, e pur troppo provati.

Oltre la possibilità che essa riesca, come l'esperienza lo segna, una combinazione di interessi privati, accadde che colla terza si preferì, in molte aggiudicazioni di Esattorie, un concorrente che aveva fatto offerte meno vantaggiose di altri.

Ed i contribuenti pagaroni questa dif-

ferenza a loro spese. Importa ad essi pagare il meno possibile di aggio all'Esattore per le riscossioni delle imposte e sovrapposto essendo queste già oltremodo gravi.

Per lo più le Gauzioni degli Esattori vengono prestate con beni immobili, stimate in modo tale e fatto tante deduzioni che questi vengono calcolati appena per la metà del loro valore commerciale.

Se le gestioni così sono più che garantiscono, quale è il movente delle aggiudicazioni per terza se non la C....?

Dunque a favore di tutti i Comuni le Autorità Superiori ed occorrendo anche il Ministero provvedano ed energicamente provvedano, essendo i contribuenti stanchi di pagare per aggio oltre quanto essi pagherebbero certamente se l'esattore venisse aggiudicato per asta pubblica, e segnatamente col sistema della candelilla vergine, sistema unico che dette sempre i migliori risultati, sia per mitate negli aggi, come per diffidare certe probabili combinazioni.

Sul Collegio Convitto Comunale Jacopo Stellini di Cividale ci pervenne la Relazione del Consiglio direttivo del medesimo.

La città di Cividale possiede per concessione governativa un locale, che non potrebbe essere il migliore ed il più ben collocato per un Collegio simile. Su di un bello spianato in riva al Natisone ed al piede di quei colli sorge l'edificio ampio e ben fatto, sicché deve invitare a preferirlo, a confronto di quelli delle maggiori città, i genitori che desiderano di vedere i loro figli educarsi laddove alle condizioni di salubrità sieno per essi aggiunte quelle di un luogo ameno, dove l'amore allo studio sia aiutato da quella placità di spirito che nei giovani proviene anche da un lieto soggiorno che si offre anche naturalmente ai fisici esercizi che meglio contribuiscono all'equilibrio delle umane facoltà nei giovani.

Furono difatti molti quelli, che una volta veduto quel luogo prescelsero per i loro figli Cividale, come paese dove la frequenza non è tumulto, e la sociale convivenza di persone educate non è distrazione dallo studio, che domanda non solitudine, ma quiete, non assopimento claustrale, ma sveglia eletta operativa.

Se non che ebbe torto quel Comune, fondando il suo Collegio, di affidarlo sulle prime ad un Direttore imprenditore, il quale non fece la più bella prova per il disordine nella sua amministrazione; come ebbe ragione di assumere la direzione per sé, e di sottometterlo ad un Direttore provvisto, che congiunge l'ordine e la disciplina a tutto quello che può favorire la volonterosità nello studio degli allievi. Solo il momento della sospensione tornò per il momento nocivo all'Istituto nel senso che molti genitori non vollero sottostare ai dubbi, sia pure momentanei, circa l'esistenza futura del Convitto. Né conviene che i cittadini stessi ed i loro rappresentanti stiano sotto al punto interrogativo del quale dubitasti? Non dubitano i Consiglieri dal Comune preposti alla Direzione del Collegio; e fanno con ragione in questa relazione, conoscere come è sempre un vantaggio per il paese, e per la stabilità e prosperità del Collegio Convitto, ch'esso rimanga sotto alla direzione del Comune stesso, che saprà ben presto rifarsi del danno relativo prodotto da una momentanea crisi.

Si capisce che il Collegio comunale di Cividale abbia degli avversari in certe rivolte di certi speculatori, che altrove mirano a scopi non consoni colla idea della parte più eletta della popolazione e che vorrebbero impadronirsi della istruzione della gioventù per turbare nei futuri cittadini quell'armonia tra il sapere ed il tollere, che produce l'uomo di valore e la concordia ed i progressi sociali, come si sa anche che costoro hanno gettato l'amo sopra i loro consenzienti, non rari nello ambiente cividalese, coll'insidioso sottinteso del *mors tua vita mea*. Ma non vorrà quel Consiglio cadere nella trappola a lui tesa, e penserà che colla fermezza e costanza nei propositi si fanno le cose durvoli ed utili.

Gia la relazione dimostra gli utili diretti ed indiretti materiali e morali che reca il Collegio a Cividale, che tra non molto sarà congiunto alla rete ferroviaria e darà quindi agevolanza di visitarlo di frequente ai genitori anche oltre il confine che vi pongono di preferenza i loro figli. Cividale è come un posto avanzato verso il confine e deve contribuire anche ad estendere viepiù il raggio della cultura nazionale, e come ebbe sempre relazioni coi paesi extra fines, così vorrà mantenerle ed accrescerle anche col suo benevolo Istituto, al quale è unita anche la Scuola tecnica, che è di grande utilità per le famiglie del luogo. Fede e perseveranza adunque, e si ponga al più presto fuori di quistione la nuova maniera di esistere dell'Istituto, essendo questo il miglior modo d'ispirare le stesse fede agli altri che debbono approfittarne e che speriamo sieno molti.

Una conferma. Il corrispondente romano dell'*Ezergio* di Padova, così conferma oggi una notizia già dataci dal nostro corrispondente da Roma nella sua lettera del 21 corrente: È certo che la commissione (quella per le circoscrizioni elettorali) accorderà alla Provincia di Udine, un collegio a cinque deputati, dividendo in due collegi, uno da 5, uno da 4.

Le nostre Scuole. (Atti dell'XI Congresso Pedagogico Italiano e della IV Esposizione didattica).

(Continuazione)

Anche nella IV adunanza troviamo come nelle precedenti la discussione molto animata; ma nei resoconti non se ne hanno che concetti generali e statetici, poiché, mancando l'opera degli steuografi, non furono presi che degli appunti, su cui vennero fatti i cenoni ora pubblicati.

Alla 1^a parte del II^o tema, «Delle abitudini intellettuali che derivano dal metodo intuitivo e delle opportunità di adoperarle nelle scuole italiane più largamente che non siasi fatto sino ad ora» intorno alla quale moltissimi eransi iscritti per parlare (e fra questi il prof. Mazzi, direttore delle nostre scuole) fu dato poco svolgimento, essendo stata, per un concorso d'incidenti, chiesto ed approvata la chiusura, senza però alterare il turno degli iscritti per la parola.

Apertasi la discussione sulla II^a parte del tema stesso, cioè sulla ricerca dei mezzi più facili e meno costosi per adoperare nelle scuole italiane il metodo intuitivo più largamente che non s'è fatto sino ad ora, «prende la parola il prof. Mazzi, il quale reca al Congresso i saluti della città di Udine. Si diffonde quindi a provare l'utilità del metodo intuitivo e domanda quando si debba iniziare. Accenna largamente ai Giardini d'Infanzia.

Dice che i mezzi in essi adoperati vrebbero essere introdotti anche nelle scuole elementari. Parla del disegno e della sua utilità. Osserva come le tavole di nomenclatura in uso nelle nostre Scuole contengano troppe cose per racchiudere molto in poco. L'economia, soggiunge, ha strozzato la pedagogia. (applausi) Vorrebbe una collezione di scene di famiglia, oleografie, per l'insegnamento intuitivo morale. Il Governo incoraggi i privati a tali pubblicazioni. Cita i Musei della Svizzera. Vorrebbe premiati i maestri che hanno incagliate e formate collezioni di piante, di minerali, ecc., nelle loro scuole. (L'ora è vivamente applaudita.)

Quindi svolge il seguente ordine del giorno:

«1. Che siano stabiliti dei premi annuali per i maestri che si mostriano più solleciti ed intelligenti nel fare una raccolta di oggetti per la loro scuola;

«2. Che siano vietati i quadri che comprendono molti oggetti;

«3. Che si facciano delle pratiche presso gli editori ed il Governo, onde venga stampata una serie di quadri rappresentanti alcune scene di famiglia;

«4. Che nelle scuole elementari si continuino alcuni esercizi del giardino d'infanzia e specie quelli di disegno;

«5. Che siano aperti tanti giardini d'infanzia quanti ne sono occorrenti al bisogno onde incominciare in tempo opportuno a coltivare la mente, perché acquisti quelle abitudini che sono necessarie a fare un soggetto pensante e non un oggetto ripetente.»

Essendo stato preso questi' ordine del giorno in considerazione, il proponente venne invitato ad una adunanza particolare, nella quale dopo lunga discussione, tutti i differenti ordini del giorno si fussero nel seguente, che fu approvato poi dall'Assemblea generale:

«Il Congresso, convinto che l'osservazione come mezzo d'insegnamento è la conseguenza del metodo sperimentale che ha rinnovato la scienza, e inoltre conferisce allo sviluppo naturale e pratico dell'intelligenza e della formazione del carattere, fa voti perché venga adoperato negli Asili e nelle scuole elementari, e a questo fine siano modificati i programmi delle scuole stesse, a quelli coordinando l'ordinamento delle scuole normali, delle scuole secondarie, e delle conferenze magistrali per propagarne più rapidamente l'uso.»

(continua).

Società alpina friulana. Domani è l'ultimo giorno per iscriversi alla gita del Plauris.

Corte d'Assise. Oggi ebbe termine il dibattimento ieri incominciato, al confronto di Angelini Bortolo, Purisio Giovanni, Canal Marco e Soldà Giuseppe, imputati di furti.

Era difesi dagli avvocati Presani, Mucero e Sabbadini.

Il verdetto dei giurati fu affermativo per l'Angelini, il Purisio e il Canal che furono condannati il primo a 10 anni di reclusione, il Purisio a 5 di sorveglianza, il secondo a 3 anni di reclusione e 3 di sorveglianza e il terzo a 8 anni di reclusione e 5 di sorveglianza.

Il Soldà venne assolto.

Una conferma. Il corrispondente romano dell'*Ezergio* di Padova, così conferma oggi una notizia già dataci dal nostro corrispondente da Roma nella sua lettera del 21 corrente: È certo che la commissione (quella per le circoscrizioni elettorali) accorderà alla Provincia di Udine, un collegio a cinque deputati, dividendo in due collegi, uno da 5, uno da 4.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani 25 maggio in Mercato vecchio alle ore 7 pom.

1. Marcia	Arohold
2. Mazurka : Excelsior	Marenco
3. Sinfonia nell'opera: Guarany	Gomes
4. Valzer : Guerra allegra	Strauss
5. Finale nell'opera: I Masnaderi	Verdi
6. C'entone nell'opera: Il Trovatore	Verdi
7. Quadriglia	Strauss

Teatro Minerva. Crediamo non inopportuno riavvisare i lettori che l'Impresa ha aperto la vendita delle poltroncine, degli scaioni, e delle sedie in Loggia superiore (ai prezzi identici delle altre sale) e dei palchi a lire otto. L'Impresa avverte che anche telegraficamente si accetteranno ordini per fissare i posti.

Teatro Nazionale. Passando per la nostra città, provenienti da Treviso, dove i loro esercizi fantastico-acrobatici destarono una schietta ammirazione, i fratelli Girard daranno un'unica rappresentazione al Teatro Nazionale.

Non è ancora fissato il giorno in cui questa avrà luogo.

Zigari. Da parecchi fumatori abbiamo udito il lagno che in molti spacci di privati usi usa tagliare la pianta degli zigari Virginia e Sella quasi che non fossero abbastanza piccoli.

È proprio il caso di dire che si fuma male, poco e si spende assai!....

Dove si parla di quattro cose, cioè, di un forno, di un sarto, di un vigile urbano e del tempo. — Poco dopo le tre del pomeriggio di ieri certo G. D. C., forno, entrò nella sartoria Berti in Piazza V. E. con due intenzioni: l'una di seccare il padrone o il giovine di bottega, l'altra di procurarsi gratis un indumento qualunque — due intenzioni che, per esser poco buone, sortirono, come si vedrà, un effetto cattivo. — Mentre don Berti s'affannava a porghi sotto il naso una faragine di vestiti che egli guardava, toccava e..... rifiutava, pensò bene, ad un certo momento, d'agganciare un paio di tute e tac pasconderselo sotto la giacchetta. Ma fu poco lesto nell'opera sua, perché il Berti se ne accorse e anziché rimaner corbellato pensò ben di correllarlo. Sfortuna volte, per il povero forno, che passasse per lì un vigile urbano; che il negoziante lo chiamasse, pregandolo a voler far una visitina sulla sua rispettabile persona; che il vigile forse tanto compiacente d'asseccare codesto desiderio e che la refertiva lo facesse ladro in flagrante, per la qual cosa specialmente venne condotto in *dono Petri* a meditare sul diritto di proprietà e guardare il sole a scacchi.... che neanche lui vuol favorirlo. Difatti oggi il cielo è coperto da plumbi nubi e tratto tratto cade una pioggia minima.

Le serve al pozzo. Non si tratta della omonima commedia del cav. Gallina, ma solamente delle massaie che vano ad attingere acqua alla fontana aderente al pozzo della piazzetta di S. Giacomo, alle quali si raccomanderebbe di non far tanto inutile sciupio d'acqua allagando la strada per cui transita molta gente.

Carbonchio. Il 18 corrente si ebbe un caso di carbonchio a Dignano.

esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito si spediscono franchi di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma circolare alla Camera una mozione per ridurre il servizio militare obbligatorio a due anni. La mozione ha già la firma di molti deputati.

— La Commission

treni, portanti le rappresentanze della stampa e gli invitati.

Milano. 23. La troupe era schierata alla stazione con bandiere. Le musiche alternavano inni. Alle 8 1/4 giunse il II treno, alle 8 3/4 l'ultimo. Grandi acclamazioni alla stazione e durante il tragitto della città.

Milano. 23. (Ore 10). Il salone del municipio era splendidamente arredato, ed illuminato dal solenne ricevimento di Baccarini, del sindaco, della giunta e dei rappresentanti svizzeri e tedeschi. Furono serviti lauti rinfreschi al suono della banda civica e degli inni delle tre nazioni. Folla plaudente.

Milano. 23. Ecco le parole proferte da Mancini alla stazione davanti ai personaggi, giunti col treno del Gottardo: « Sono felice di adempiere alla missione affidatomi dal Re, inviandomi a dare il benvenuto in nome suo e della nazione italiana, al Presidente della Confederazione, ai suoi consiglieri e ai ministri, ai consiglieri dell'Imperatore di Germania, e a salutare gli ospiti. Signori, il grande avvenimento celebratosi è destinato a rafforzare e a rendere indissolubili i legami di amicizia e di interessi congiungenti le tre nazioni, che d'accordo pagheranno questo splendido tributo alla civiltà. »

Alle 11.30 è giunto il principe Amedeo, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Londra. 22. I giornali annunciano che Said e non il Sultano domandò a Dufferin ed a Noyelles il richiamo delle squadre, poiché l'ordine è ristabilito in Egitto. Gli ambasciatori comunicarono tale domanda ai loro governi ed attendono la risposta.

Costantinopoli. 23. La Porta fece rimaneggiare alla Grecia per l'inizio di due navi in Alessandria.

Londra. 23. (Camera dei Comuni). Venne discusso tutta questa notte il bill sugli affitti arretrati in Irlanda. Continuerà oggi.

Il Times smentisce che Parnell si dimetterà.

Cairo. 23. Il colloquio di Arabi passò con Sankiewicz non ebbe alcun risultato. Arabi si mostrò favorevole ad un'energica resistenza, dicendo di aver seccato il paese. Sankiewicz gli replicò che ingannavasi. Quasi tutta la Camera gli era contraria. Oggi si terrà riunione del gabinetto.

Parigi. 23. L'incidente della dismissione di Say portato alla Camera dalla Commissione provocò il voto di ieri. Gli oratori dichiararono che il voto non aveva alcun significato ostile a Say e che non poteva perciò alterare il bilancio. L'ordine pure e semplice combatutto dal governo, fu respinto con voti 364 contro 91. L'ordine del giorno esprimente fiducia in Say, accettato da Say, venne approvato con voti 302 contro 36. L'incidente è terminato.

Eydtkuhnen. 23. Smargon, fra Vilna e Minsk, fu incendiato. I ragazzi e gli oggetti salvati furono bruciati sul cimitero degli israeliti dalla plebaglia. I ragazzi furono bruciati uno ad uno. Da fermatura la parte di Kovno, chiamata la vecchia città, è in fiamme.

DISPACCI DELLA SERA

Londra. 24 (Comuni). Fu approvato con voti 269 contro 157 in seconda lettura il bill sugli affitti arretrati. La seduta fu posticipata sospesa.

Ripresa la seduta, il Governo domanda la discussione degli articoli del bill di coercizione.

Cowen presenta la risoluzione seguente: La Camera, pur desiderando di assistere il Governo nelle misure da prendersi per impedire, scoprire e punire i crimini, disapprova le restrizioni imposte alla libera espressione dell'opinione pubblica in Irlanda.

Londra. 24. Il Times ha da dire: Sultan Paschi, che garantiva della lealtà della Camera, perde coraggio. La maggioranza della Camera gradatamente diminuisce. Credesi che la Turchia incoraggi la resistenza di Arabi per costringere le potenze a chiedere il suo appoggio.

Parigi. 24. La maggior parte dei giornali è soddisfatta del ritiro della dismissione di Say.

La Turchia appronta navi per l'Egitto.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 23 maggio 1882
(listino ufficiale)

		Al quintale		
		fuori dazio	con dazio	
		da L. a L.	da L. a L.	
Pieno:				
dell'alta (1 ^a qualità)	4.-	4.50	4.70	5.20
(2 ^a " "	3.-	3.80	3.70	4.30
della bassa (1 ^a "	-	-	-	-
Paglia da foraggio	-	-	-	-
da lettera	3.35	3.50	3.65	3.80
COMBUSTIBILI				
Lugna da ardere, forti dolci	1.54	1.89	1.80	2.15
Carbone di legna	-	-	-	-

Frumento	All'attollo	Al quintale	gios. ragg. ufficiale
Granoturco	14.25	18.50	19.71
Segala	-	-	22.83
Sorgorosso	8.30	-	-
Lupini	-	-	-
Avena	-	-	-
Castagna	-	-	-
Fagioli di pianura	20-	-	-
" alpiganai	-	-	-
Orzo brillato	-	-	-
" in pelo	-	-	-
Miglio	-	-	-
Spelta	-	-	-
Saraceno	-	-	-

DISPACCI DI BORSA

Trieste. 23 maggio.

Napol.	9.53. — a 9.53.	Ban. ger. — a —
Zecchini	5.59. — 5.61	Ren. au. 76.55 — 76.65
Londra	119.70 — 119.85	R. u. 4 po. — —
Francia	47.50 — 48.60	Credito 345. — 344.
Italia	48.25 — 48.35	Lloyd — —
Ban. ital.	58.60 — 58.70	Ren. it. — —

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze. 24 maggio

Nap. d'oro	20.59	Per. M. (con).
Londra	25.62	Banca To. (n°)
Francesi	102.60	Cred. it. Mob. 848.
Az. Tab.	-	Rend. italiana —
Banca Naz.	-	-

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 24.

Presidenza Abingente.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Discutesi la proroga a tutto giugno 1883 dei trattati commerciali con la Gran Bretagna, la Germania, la Spagna, la Svizzera e il Belgio.

Massari non è favorevole alle proroghe perché il provvisorio è sempre un male; ma in questo caso considerazioni economiche e di relazioni amichevoli con questi Stati consigliano ad accettare il disegno di legge ed egli lo voterà. Domanda soltanto se si creda sufficiente il termine proposto per la proroga.

Depretis risponde che 13 mesi sono sufficienti ed inoltre questo termine coincide con la scadenza di altri trattati.

Branca, relatore, conferma le parole di Depretis.

Quindi approvansi l'art. unico della legge e i seguenti due ordini del giorno proposti dalla Commissione:

La Camera invita il Governo a non concedere nuove proroghe oltre il 30 giugno 1883 per le convenzioni esistenti e a negoziare nell'intervento in conformità della tariffa e durata stabilita nei trattati con l'Austria-Ungaria e con la Francia, ottenendo il trattamento più favorevole sui prodotti nazionali.

La Camera invita il governo a presentare insieme alle convenzioni definitive ed anche prima se sarà possibile una revisione della tariffa generale coordinata alle tariffe convenzionali già approvate, comprendendo altresì una sopratassa differenziale da imporsi sulle merci degli Stati che usassero un trattamento differentiale riguardo all'Italia.

Comparsi svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione dei Comuni di Quintino, Quassolo e Tavagnasco al mandamento di Settimo Vittone, la quale, dichiarando Depretis non opporsi, è presa in considerazione.

Prosegue la discussione sulle modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

Art. 126: Gli iscritti di 2.a categoria sono obbligati al servizio permanente e mobile per 12 anni dal 1 gennaio dell'anno in cui gli uomini della classe cui appartengono compiono il 21 anno di età. In tempo di pace normalmente rimangono in congedo illimitato. È approvato.

Art. 128: I carabinieri provenienti da un'altra arma, qualora avessero già prestato uno o più anni di servizio effettivo, dovranno passare altri 4 anni nel corpo dei carabinieri. Il resto come al vecchio articolo. È approvato.

Art. 129: I militari di 1.a categoria nei tre o quattro ultimi anni della loro ferma temporanea passano alla mobile, eccetto quelli appartenenti ai carabinieri reali, alla cavalleria, e alle compagnie di operai, i quali rimangono ascritti ai corpi dell'esercito permanente fino al termine della loro ferma.

Passano parimenti alla mobile gli uomini di 2.a categoria dopo 8 anni del loro obbligo al servizio di cui l'articolo 126. È approvato.

Art. 130: Non computasi nella ferma

il tempo percorso dal militare in istato di diserzione o scontando una pena inflittagli dai tribunali militari o dai magistrati ordinari, né quello passato in aspettativa di giudizio, se questo fu seguito da condanna, né il tempo scorso per la punizione in un corpo disciplinare; ecc. È approvato.

Approvatosi quindi l'art. 131 sulla chiamata dei militari di 1.a e 2.a categoria.

All'art. 133 che riguarda i passaggi alla milizia territoriale, Perrone presenta questo ordine del giorno: La Camera invita il ministro a presentare un disegno di legge sul reclutamento dei sott'ufficiali.

Ricotti chiede spiegazioni circa gli ufficiali di cavalleria, le quali vengono fornite dal ministro. Questi dichiara poi di accettare l'ordine Perrone, nel quale consente anche il relatore.

L'ordine del giorno è approvato, e accettati gli emendamenti proposti dal ministro, votasi l'art. come segue: Terminata la ferma, i sottufficiali, caporali e soldati passeranno alla territoriale a meno che non siano ammessi alla raffermata ove si trovino per il caso previsto dall'art. 137. I sottufficiali però vincolati con ferma permanente prima di passare alla territoriale resteranno in congedo illimitato, ascritti per due anni alla mobile al termine dell'anno, in cui cessano dal servizio sotto le armi.

I sottufficiali di cavalleria continuano a rimanere per due anni in congedo illimitato ascritti al treno. Qualora i sott'ufficiali, caporali e soldati passarono alla territoriale non saranno riammessi nell'esercito permanente se oltrepassano l'età di 35, se l'intervallo di tempo in cui fecero il detto passaggio è maggiore di due anni e se non contraggono una intiera ferma per l'arma cui si destinano.

Passeranno alla territoriale gli uomini di 2.a cat. dopo aver percorso nell'esercito permanente e mobile il tempo determinato dall'art. 126.

È in facoltà del ministro di ritardare il passaggio alla territoriale dei militari con ferma temporanea fino al 1.o di luglio successivo all'anno in cui compiono la ferma.

Art. 135: Il diritto di congedo illimitato e di passare alla milizia mobile o territoriale e in congedo assoluto è sospeso appena emanato l'ordine di mobilitazione. È approvato.

Si approvano quindi gli articoli 136 e 138 relativi alla raffermata.

Si approva l'art. 139 in cui si dà facoltà al ministro di anticipare il godimento del premio e l'art. 140 che stabilisce che il premio di ogni raffermata è di lire 150 annue, che ogni militare gode altrettanti premi quante le sue raffermate, le quali non possono cedersele né sequestrarle, eccetto per debito verso lo Stato dipendente dal servizio o per causa di alimenti dovuti per legge.

Art. 141: Il militare raffermato con premio che cessa dal servizio promosso ufficiale o passi fra gli invalidi e i veterani, riceverà un capitale in cartelle 5 per cento la cui rendita sarà uguale a quattro quinti dei premi che percepisce. È in facoltà del ministro di concedere al raffermato che rimanga tuttora sotto le armi metà o intiero il capitale della raffermata compiuta.

È approvato questo e l'art. 144 che stabilisce i casi nei quali i militari perdono i benefici inerenti alla raffermata.

Si approvano quindi gli articoli 146 e 147 relativi al caposaldo.

Omodei propone un emendamento alla 2^a parte dell'art. 159 dell'antica legge e ne svolge i motivi.

Fusco contradice; ma l'emendamento è approvato quale appresso:

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblique Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. • 6.10 ant. • 9.28 ant. • 4.58 pom. • 8.28 pom.	misto omnibus misto omnibus misto	ore 7.01 ant. • 9.30 ant. • 1.20 pom. • 9.20 pom. • 11.35 pom.	ore 4.30 ant. • 5.50 ant. • 10.15 ant. • 4.00 pom. • 9.00 pom.
• 10.35 ant. • 4.39 pom.	omnibus	• 10.15 ant. • 4.00 pom. omnibus misto	• 7.34 ant. • 10.10 ant. • 2.35 pom. • 8.28 pom. • 2.30 ant.
• 12.35 ant. • 4.39 pom.	misto	• 9.00 pom.	• 2.30 ant.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 8.00 ant. • 7.45 ant. • 8.27 pom. • 2.50 ant.	misto diretto omnibus misto	ore 8.55 ant. • 9.46 ant. • 1.33 pom. • 7.35 pom.	ore 6.28 ant. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 6.00 pom.
• 10.35 ant. • 4.39 pom.	omnibus	• 9.00 ant.	omnibus misto diretto omnibus
• 12.35 ant. • 4.39 pom.	misto	• 7.35 ant.	• 4.18 pom. • 7.50 pom. • 8.28 pom.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. • 7.45 ant. • 8.27 pom. • 2.50 ant.	misto diretto omnibus misto	ore 11.01 ant. • 7.06 pom. • 12.31 ant. • 7.35 ant.	ore 6.00 ant. • 8.00 ant. • 5.00 pom. • 9.00 ant.
• 10.35 ant. • 4.39 pom.	omnibus	• 7.35 ant.	omnibus misto diretto omnibus
• 12.35 ant. • 4.39 pom.	misto	• 9.00 ant.	• 12.40 mer. • 7.42 pom • 12.35 ant.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondato nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine collé quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procurarci anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Ester. — La Compagnia stessa allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquidata e riscarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 00;

Che restituisce il Cinque p. Cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Its rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via P. ovv. denza, n. 45. — Agente principale in UDINE sig. LORENZO CARLO, Piazza S. Giacomo, via Peilicere 2. 46

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRASCATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del su Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del su Prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentire avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pattiello, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori, hanno immaginato di trovarsi nelle classi più elevate della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fatti cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpati (non potendosi differenziare qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativamente questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO.

16 ANNI DI SUCCESSO

Dastiglie Franzoni di cassia tamarindato

contro la tosse, raffreddore di petto, male di gola, rauco-dine, catarro, recente e cronico. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scatola sia munita della marca dell'inventore, ed ogni pastiglia del nome "Franzoni".

— Una scatola cent. 60 —

Deposito in Udine nelle Farmacie Fabris e Comessatti — Cormons Farmacia « alla Madonna » — Gorizia Pontoni — Trieste Cignola al corso.

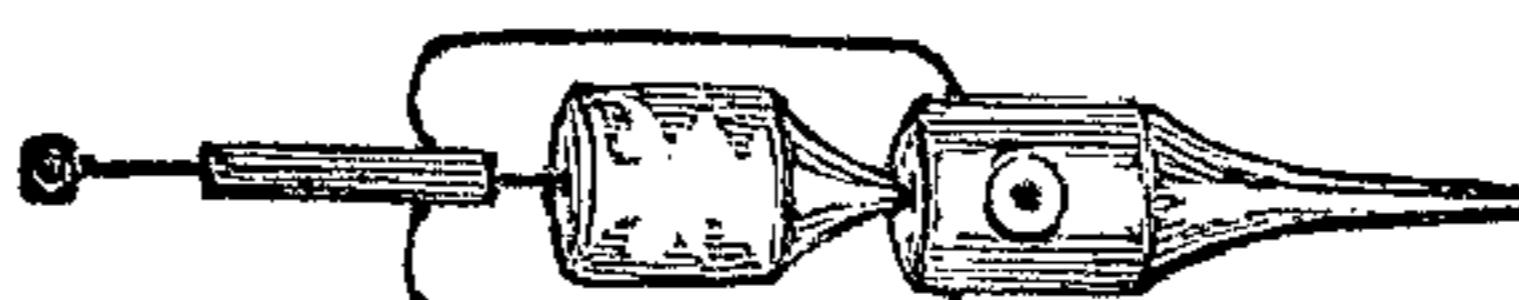
43

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolo Lionello ex Cortelazzio

trovasi pronto un grande assortimento di SOFFIETTI alla LOMBARDA



di nuovissima invenzione

sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

a prezzi modicissimi. 1

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità	al et. L. 20
» II. »	» 18
Al Minuto I. »	al lit. cent. 30
» II. »	» 24
Essenza all'ingrosso, rossa	al et. L. 15
» » colore Rhum	» 14
Al Minuto rossa	al lit. cent. 20
» » colore Rhum	» 18
— Suburbio Villalta N. 1. —	

54

MARIA DEL MISSIER.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da maggio a sett.

DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA
con Tramway da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino - Milano - Venezia.

Fonti Minerali Ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vesica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito in UDINE nella Drogheria di F. Minisini.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. A. Visentini.

25

BERLINE RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio, fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distensioni (stortoli) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capelli, le molette, le lupie, gli spaventi, le forme, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorgi delle ghiandole intermascolari, e nei veri linfatici delle gambe dei pulpedri usati come rivotato; guarisce le angine, malattie polmonari, artritide ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.
Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette visceri, capelli, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Goverativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vescicomi) il cappellotto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ipersensibilità della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bago, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecita la nascita del pelo nei casi di endita totale o parziale dello stesso: per sfigamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei guocchi, 12 anni di successo L. 2 caduto.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.